

L'“ISTITUTO MUSICALE VIVALDI” E LA “GIOVENTU’ MUSICALE”

Fiori all'occhiello per l'educazione musicale a San Benedetto del Tronto

di Luciana Saporetti



Il prof. Piero di Egidio, direttore dell'Istituto Musicale “A. Vivaldi”

La musica a S. Benedetto del Tronto non è un bene di “lusso” ma un bene “rifugio” che tutti possono capitalizzare. E infatti le iniziative musicali sia a livello istituzionale (Comune, Provincia), sia a livello privato si moltiplicano.

L'attività più incisiva su tutto il comprensorio viene svolta da diversi anni dall'Istituto Musicale Vivaldi e dalla Gioventù Musicale che hanno iniziato un'opera di sensibilizzazione e di promozione a tutto campo con iniziative originali per venire incontro alle esigenze di un pubblico sempre più ampio ed interessato.

Infatti, non si diventa appassionati di musica dall'oggi al domani, alla musica come ad ogni altra manifestazione d'arte occorre essere

educati. Ogni iniziativa in tal senso, dunque, richiede una scelta intelligente e mirata di brani che devono essere alla portata di un uditorio vasto ed eterogeneo. L'Istituto Musicale “Vivaldi” e la Gioventù Musicale, operando su questa linea, stanno divulgando sempre più l'amore per la musica diventando anche centro di richiamo e riferimento per i paesi limitrofi.

L'Istituto musicale Vivaldi, sorto a San Benedetto del Tronto nel 1976, è retto da un consorzio Comune-Provincia, con un bilancio complessivo di circa 400 milioni. La maggior parte delle spese sono coperte dalle quote di frequenza dei ragazzi ma si avvale anche di contributi esterni.

I corsi comprendono sette

anni di studio per gli strumenti a fiato e dieci per pianoforte ed archi. Alla fine del quarto anno si sostengono esami per l'ammissione al corso superiore, mentre per quelli decennali (archi e pianoforte) sono previsti esami al quinto, ottavo e decimo anno.

L'Istituto, riconosciuto legalmente il 4 giugno 1990, non rilascia diplomi. I frequentanti debbono recarsi, come privatisti, presso Conservatori Statali per conseguire il diploma di stato. Le sedi più frequentemente scelte sono Pesaro Pescara e Teramo.

Tramontata ormai la possibilità di una statalizzazione, i tempi attuali indicano una tendenza generale alla privatizzazione, tutti gli sforzi del Direttore e del Consiglio sono puntati al pareggiamento. Questo prevede in futuro la possibilità di rilasciare diplomi ad allievi interni e ad eventuali privatisti, anche ciò comporterà un onere maggiore di spesa in relazione al personale insegnante che dovrebbe essere equiparato all'ottavo livello del personale scolastico.

Ma, al di là dei costi teorici, si potranno trovare soluzioni alternative; per esempio in alcuni istituti si è cercato di coordinare costo-qualità, cercando il completamento d'orario degli insegnanti già di ruolo, con notevoli sgravi di oneri riflessi.

L'Istituto, accanto alla propria attività curricolare, prevede interessanti attività collaterali: saggi, esercitazioni e serate particolari con la partecipazione degli allievi che si sono distinti particolarmente e l'intervento di personaggi ormai affermati a livello nazionale ed internazionale.

La stagione concertistica è in stretto rapporto con la Gioventù Musicale, presenza “datata” (opera sul territorio da ben 42 anni).

Ci si scontra giornalmente con le difficoltà economiche - dichiara il direttore Piero Di

Egidio - ma nonostante questo difficile compito di reperire i fondi necessari (solo una piccola cifra è destinata all'attività concertistica) si sono offerti saggi di gran qualità, con l'apporto e la sensibilità dell'Assessorato alla Cultura nella persona della Prof.ssa Maria Pia Silla.

L'Istituto, che dispone di attrezzature da conservatori, è stato un trampolino di lancio per quanti hanno studiato musica in questo comprensorio.

Per tutti questi motivi il Direttore Di Egidio, da poco alla guida dell'Istituto, ha diverse idee da realizzare subito e progetti per il futuro.

Desidera che la scuola diventi un servizio da offrire alla comunità, allargando l'utenza sul territorio, aprire corsi per bambini, anziani e dilettanti, insomma non escludere dallo studio e dalla pratica musicale tutti coloro che l'amano, anche in modo non professionale e senza preclusioni di età.

Affianca l'attività dell'Istituto “Vivaldi” la Gioventù Musicale, associazione nazionale divisa in sezioni la cui sede centrale è a Milano. Nelle Marche operano numerose sezioni, la più “vecchia” è proprio quella di S. Benedetto del Tronto dove opera da ben 42 anni. La sua storia ha avuto alterne vicende, è andata avanti tra consensi entusiastici e critiche costruttive soprattutto riguardo la scelta e la selezione dei concerti che talvolta erano accessibili solo agli iniziati, pur essendo di indubbia levatura. La strategia vincente e le giuste modalità sono state trovate in questi ultimi anni, soprattutto in quest'ultimo, con la presidenza della dott.ssa Rita Virgili.

Tenendo fede agli scopi peculiari dell'Associazione che intende promuovere e fare emergere i giovani musicisti, vengono effettuate annualmente selezioni molto severe, al